# Economia

Mercati • Aziende • Energia • Sostenibilità

**Il punto della giornata economica**

| ITALIA FTSE/MIB | FTSE/ITALIA | SPREAD | BTP 10 ANNI | EURO-DOLLARO CAMBIO | PETROLIO WTI/NEW YORK |
|---|---|---|---|---|---|
| 51.808 | 54.564 | 103,42 | 4,351% | 1,1052 | 88,79 |
| -0,27% | -0,19% | +0,97% | +0,82% | -0,27% | +2,61% |

# Accordo aziende-sindacati Nei contratti rinnovi più facili Salari agganciati all'inflazione

Aumenti salariali acquisiti anche se i prezzi corrono più del previsto
Cgil, Cisl e Uil soddisfatti: "Una rivoluzione nelle relazioni industriali"



I leader di Cgil, Cisl e Uil, Landini, Bombardieri e Fumarola, assieme al vicepresidente di Confindustria Marchesini

**PAOLO BARONI**
ROMA

Tutti, a partire dalla premier Giorgia Meloni, lo definiscono un accordo «storico», «un passo decisivo per rafforzare le retribuzioni dei lavoratori e per rendere il nostro sistema economico più competitivo», una «rivoluzione nelle relazioni industriali del Paese», «un atto di responsabilità delle parti sociali»: dopo mesi di trattative ed una maratona durata ben 18 ore ieri mattina poco dopo le 5 Cgil, Cisl e Uil e 13 differenti organizzazioni di impresa hanno siglato la preintesa che aggiorna le regole su salari, contratti, partecipazione e rappresentanza. Oltre a Confindustria il testo porta la firma dei rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confapi, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Claai, Confcooperative, Legacoop, Agci, Confetra e Confservizi.

«Finalmente una buona notizia per le lavoratrici e i lavoratori» ha commentato il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. «E' un accordo fondativo, nel solco delle grandi intese interconfederali che hanno segnato la storia repubblicana», ha dichiarato invece la leader Cisl Daniela Fumarola, segnalando come l'intesa sia stata raggiunta «da sindacati e imprese in piena autonomia, dopo un confronto lungo e a tratti aspro fra mondi diversi. Mentre l'Italia si divide su tutto, lavoro e impresa si sono dati regole serie ed esigibili». «L'accordo quadro è un risultato di grande responsabilità, maturato al termine di un confronto lungo e complesso, che conferma la capacità delle parti sociali di trovare autonomamente soluzioni condivise sulle grandi questioni del lavoro» ha commentato a sua volta il vicepresidente di Confindustria per le relazioni industriali, Maurizio Marchesini. «È un metodo che dobbiamo preservare e rafforzare - ha aggiunto - il dialogo sociale e l'autonomia della contrattazione restano strumenti fondamentali per accompagnare crescita e cambiamento del Paese». Commenti positivi sono stati espressi anche dai presidenti di Confcommercio, Confesercenti, Confapi e Legacoop.

«Accordo storico - lo ha definito anche la ministra del Lavoro Marina Calderone segnalando -. Segna l'avvio di una nuova stagione per le relazioni industriali e la contrattazione. La scelta del governo di rinunciare all'esercizio della delega su retribuzioni e contrattazione e l'introduzione del salario giusto hanno contribuito a creare le condizioni per un'intesa importantissima per il Paese».

Il primo risultato è nelle buste paga. L'intesa definisce i contenuti del trattamento economico minimo, il Tem, e del trattamento economico complessivo, il Tec. Ma soprattutto prevede che i contratti vengano tutti rinnovano alla scadenza: le piattaforme dovranno arrivare sei mesi prima, la risposta entro un mese, e quindi la trattativa andrà subito aperta. Se i prezzi corrono più del previsto, la differenza si recupera con verifiche periodiche, annuali o biennali, e resta acquisita. Quando il rinnovo tarda scatta una tutela obbligatoria legata al recupero dell'inflazione.

La scelta di misurare la rappresentanza, con iscritti e voti per i sindacati e lavoratori coperti dai contratti per le imprese, permetterà poi di individuare in ogni settore il contratto di riferimento, parametro del salario giusto, e di battere i contratti pirata che abbassano paghe e diritti. Per i sindacati il sistema per misurare e certificare la rappresentanza d'ora in poi si baserà sul mix tra iscritti e voti, secondo il sistema già in vigore da tempo in tutta la Pa. Per le imprese, invece, vengono indicati una serie di criteri qualitativi, tra cui la storicità dell'organizzazione, e quello quantitativo che fa riferimento ai dati Inps-Uniemens. Per il sistema di welfare, previsto dai contratti collettivi nazionali le parti hanno deciso che le prestazioni a carico dei datori di lavoro debbano essere universali, esigibili ed economicamente quantificabili; la formazione invece diventa un diritto universale che segue la persona quando cambia azienda o mestiere.

All'interno delle varie organizzazione ora partiranno differenti forme di consultazione ed è previsto che l'intesa definitiva venga ufficialmente sottoscritta da tutti il 14 dicembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I punti chiave**

**Contratti**

Controlli periodici per adeguare le retribuzioni

A partire dai contratti che, salvo diverse pattuizioni, scadranno dopo il primo luglio 2027 i salari verranno adeguati anche durante la vigenza del contratto, senza attendere necessariamente il rinnovo. Sono infatti previste verifiche periodiche «con cadenza annuale o biennale» per definire l'adeguamento all'inflazione, adeguamento che poi però non potrà essere assorbito dai successivi rinnovi. Fissati anche tempi più stringenti per avviare le trattative sui rinnovi dei contratti collettivi nazionali.

**Rappresentanza**

Si «pesano» le sigle E ovunque si potrà eleggere una Rsu

Entro dicembre verranno dettagliate le regole sulla rappresentanza in modo da «pesare» sindacati e imprese. Per i sindacati il sistema si baserà sul mix tra iscritti e voti, secondo il sistema già in vigore nella Pa. Per le imprese, invece, vengono indicati criteri qualitativi, tra cui la storicità dell'organizzazione, e quello quantitativo in base ai dati Inps-Uniemens sugli addetti contrattualizzati. È poi previsto che si possa votare in tutti i luoghi di lavoro per la costituzione delle Rsu, basta che lo chieda il 30% + 1 dei lavoratori.

**Governo**

Chiesta una legge per recepire le nuove intese

Le parti sociali si aspettano che il governo recepisca i contenuti dell'intesa, in particolare sui temi della contrattazione e della rappresentanza. Sul tavolo c'è anche un tema delicato proposto da Legacoop in un addendum e condiviso da tutti i firmatari: ovvero che quando il rinnovo di un contratto comporta aumenti salariali anche il prezzo che la Pa paga per quel servizio ne deve tener conto. E per questo andrebbe modificato il Codice dei contratti per introdurre un meccanismo automatico e obbligatorio di revisione prezzi.

La firma dopo 18 ore di negoziati. Aderiscono Confindustria e dodici associazioni d'impresa

Il top manager vuole ampliare la partnership con le e-car del gruppo cinese

# Stellantis apre a Leapmotor su Pomigliano Filosa: col caro-energia difficile competere

**IL CASO**

**GIOVANNI TURI**

Prende quota lo sbarco di Leapmotor a Pomigliano d'Arco per la produzione di e-car, attesa nel 2028. Dall'assemblea dell'Anfia a Milano, l'amministratore delegato di Stellantis, Antonio Filosa, esplicita di voler «ampliare ad altre opportunità» la partnership strategica con la casa cinese. Che «potrà contribuire allo sviluppo delle attività produttive e industriali». Nello specifico, lo sviluppo di «soluzioni elettroniche» negli impianti europei. Compreso «uno italiano». Da qui, l'indizio dello stabilimento campano, citando le e-car, su cui «lavoreremo intensamente insieme», dice il manager. Il progetto, infatti, partirà a Pomigliano d'Arco.



Alla guida Antonio Filosa amministratore delegato del gruppo automobilistico Stellantis

Annunciata poi una partnership a breve con Dongfeng. Mentre su Maserati «capiremo con quali partner abbiamo deciso di lavorare il 10 dicembre», alla presentazione del piano industriale del Tridente. Secondo *Reuters*, ci sarebbero trattative con le società cinesi Huawei e Jac Motors. Comunque, «investiremo in modo importante su cliente, prodotto e design» di Maserati, sottolinea Filosa, secondo cui «è arrivato il momento di riportare il marchio al centro dell'attenzione che merita».

Filosa, inoltre, fa presente che in Italia ci sono «segnali positivi nel 2026 (produzione + 15% fino a settembre e leadership nella quota di mercato, *ndr*), ma non ancora sufficienti». Una sfida del 2027 e forse del 2028 sarà «un'importante inflazione di materie prime e semiconduttori». Impatto previsto «in miliardi di euro» sui gruppi dell'auto, avverte. «Si vince lavorando su competitività e concorrenza equa sul mercato», afferma. C'è poi il nodo energetico «da dover superare»: «È difficile operare con prezzi di 287 euro per megawattora, quattro volte superiori a quelli della Spagna».

E un appello a Bruxelles per reclamare «segnali forti e chiari» sulle nuove regole per le emissioni di Co2 e l'introduzione del Made in Europe (dove «i tempi giocano contro»). Per quest'ultimo, l'auspicio dell'ad è che sia «un meccanismo che premi chi progetta, sviluppa e produce nel continente, usando componentistica europea». Verso quella italiana, confermato l'impegno di Stellantis, come d'accordi con il governo: nel 2025 acquistati 7 miliardi di euro di forniture da aziende italiane. Nel 2026 «prevediamo di confermare un livello analogo», conclude Filosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA